

**BARCELLONA.** Sforato il patto di stabilità, serve una legge dello Stato per modificare le sanzioni contro chi va fuori regola

# Comune in rosso, si rischia il dissesto Solo una norma può salvare i precari

**Allarme del consigliere Udc Giuseppe Trifilò: «Il deficit dovrebbe attestarsi fra 10 e 15 milioni, possibile il blocco dei trasferimenti statali».**  
**Flaviana Gulli**

BARCELLONA

●●● Solo con una modifica provvidenziale delle norme relative alle sanzioni previste per i Comuni che violano il patto di stabilità, che potrebbe intervenire attraverso la legge finanziaria nazionale, si potrà evitare il tracollo finanziario dell'ente pubblico barcellonese ed il licenziamento dei precari comunali a partire dal primo gennaio 2011.

Il conto alla rovescia è iniziato e a meno di due mesi dalla fine dell'anno la situazione appare veramente critica. A lanciare l'allarme è stato il consigliere comunale dell'Udc, Giuseppe Trifilò, nel corso di una conferenza stampa. "Il Comune di Barcellona - ha affermato - così come accaduto nel 2009, sforerà il patto di stabilità anche quest'anno per un importo che dovrebbe aggirarsi tra i 10 ed i 15 milioni di euro. I dati del primo semestre infatti confermano una situazione dei conti pubblici preoccupante, con uno sfioramento già accertato di oltre 7 milioni di euro al 30 giugno 2010. A rendere ancora più complessa la situazione ci ha pensato il decreto legislativo n. 78 del 31 maggio 2010, con cui per il 2011 sono state inasprite le sanzioni in tema di violazione del patto di stabilità. Oltre al blocco delle assunzioni e al divieto di contrarre mutui, la norma voluta dal ministro Tremonti impone agli enti locali la restituzione dell'importo equi-

valente allo sfioramento, attraverso la contrazione dei trasferimenti pubblici da parte dello Stato. Considerato che Barcellona ottiene da Roma un finanziamento di 7 milioni di euro, è chiaro che in caso di superamento di questa soglia, per il 2011 saranno bloccati anche i trasferimenti statali, con conseguenze sulla gestione economica dell'ente. Saranno a rischio, ad esempio, gli stipendi dei dipendenti e l'espletamento dei servizi essenziali, oltre alla conferma dei lavoratori precari rimasti senza un contratto". Sta, quindi, per

esplodere una bomba ad orologeria, che coinvolgerà non solo il personale degli uffici comunali, in particolare i precari, ma anche l'intera collettività, per la soppressione di servizi di assistenza economica e sociale. "Questa situazione - ha concluso Trifilò - non si registra solo a Barcellona, ma nella nostra città è figlia di una gestione allegra della cosa pubblica, con il ricorso eccessivo ad incarichi esterni e con l'incapacità di fare cassa anche a causa del mancato controllo del territorio e del blocco alla concessioni edilizie". (FLGU)



Il consigliere comunale dell'Udc Giuseppe Trifilò